



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Sistema di Gestione per la Qualità UNI ISO 9001 Certificato CSQ n. 9122
Servizio di Medicina Ambientale
Responsabile Dr. Pietro Imbrogno
24122 Bergamo - Via Galliccioli,4 - Tel.035/385076-083 - 335/7485580
E-mail : pimbrogno@asl.bergamo.it
www.asl.bergamo.it

AMBROSIA ARTEMISIIFOLIA

NOTE INFORMATIVE

Descrizione della specie

Con il nome di *Ambrosia* si indica una pianta annuale appartenente alla famiglia delle composite a ciclo vegetativo tardo estivo.

La pianta adulta può raggiungere l'altezza di 1,5-2 metri. Presenta un fusto più o meno peloso, di colore rosso nella forma adulta, molto ramificato superiormente.

Le foglie sono molto frastagliate e pelose, molto simili a quelle dell'artemisia con la quale è possibile confonderla.

Si distingue dall'artemisia perché quest'ultima ha il fusto meno ramificato e foglie più chiare nella pagina inferiore.

I fiori dell'*Ambrosia* sono unisessuali (fiori maschili e femminili distinti) sono riuniti in piccoli capolini, i femminili all'ascella delle foglie più alte, i maschili riuniti in grandi racemi (infiorescenze simili a spighe) terminali di colore giallo-verde.

La fioritura inizia in agosto e si prolunga fino a settembre; in questo periodo la pianta produce una notevole quantità di polline con proprietà fortemente allergizzanti che può causare in soggetti predisposti l'insorgenza di diverse patologie.

È una pianta che ama i luoghi assolati e asciutti, si può trovare ai margini delle strade, su materiale di riporto nei cantieri aperti da lungo tempo, sulle massicciate ferroviarie e più in generale in tutte le zone incolte e semi abbandonate in un intervallo altitudinale tra 0 e 300 metri s.l.m.

Patologie allergiche connesse alla specie

La crescente diffusione dell'*Ambrosia* in alcune zone della Lombardia fra le quali la Provincia di Bergamo, costituisce un problema di prevenzione in campo allergologico, in quanto il polline della pianta è notevolmente allergenico ed è responsabile nel tardo periodo estivo dell'insorgenza di oculorinite ed asma bronchiale nei soggetti suscettibili (sensibili).

L'oculorinite è sostenuta dall'interessamento delle mucose nasali e delle congiuntive oculari, ed è caratterizzata dall'insorgenza di disturbi quali prurito oculare e nasale, fotofobia, lacrimazione intensa, iperemia (arrossamento) congiuntivale, salve (crisi) di starnuti rinorrea acquosa (scolo nasale di abbondante liquido trasparente similacquoso).

L'asma è dovuta all'iperreattività bronchiale alle particelle polliniche di dimensioni minori che possono raggiungere le vie respiratorie più periferiche ed è caratterizzata clinicamente, a seconda della gravità da tosse secca, insistente prevalentemente notturna (forme isolate, più lievi), dispnea (difficoltà a respirare) espiratoria ed inspiratoria (forme più gravi), respiro sibilante distensione toracica

A questo proposito bisogna sottolineare che relativamente all'allergia all'*Ambrosia* recenti indagini (condotte su popolazioni selezionate afferenti ai centri di allergologia) dimostrano che si tratta di un fenomeno in rapida espansione non solo per l'aumento del numero delle persone sensibili che correla direttamente con l'aumento della concentrazione pollinica ma anche per la progressiva ingravescenza delle patologie allergiche connesse ed in particolare per la maggiore incidenza dell'asma bronchiale, che è chiaramente più impegnativa dal punto di vista clinico e terapeutico, per i soggetti sensibili.